FEASR

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2007 0PSR 1VEN 3ETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Congiuntura agricola VENETA

IV trimestre 2014

In collaborazione con

ISMEA

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

IN SINTESI

Migliora nel quarto trimestre del 2014 la fiducia delle aziende agricole del Veneto. Tale risultato riflette il miglioramento complessivo dell'agricoltura regionale che segue al difficile periodo estivo, caratterizzato dal calo produttivo - causato dalle condizioni meteorologiche particolarmente inclementi - e dalla flessione generalizzata dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli.

Questo il primo risultato dell'indagine Panel ISMEA sulla congiuntura agricola. L'indice del clima di fiducia dell'agricoltura veneta nell'ultimo trimestre del 2014 si attesta a -2,5, a fronte del corrispondente indice dell'agricoltura nazionale pari a -4,1 (il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e +100).

L'indice sintetizza i giudizi degli operatori sugli affari correnti e sull'evoluzione futura della propria azienda nei prossimi 2-3 anni.

Negli ultimi tre mesi dell'anno, la lieve e parziale ripresa congiunturale dei prezzi e la contestuale frenata dei costi produttivi hanno rincuorato gli operatori agricoli veneti, e anche nazionali, che quindi si sono espressi per un miglioramento dei loro affari correnti. La piena positività sul presente viene tuttavia ancora condizionata da un livello produttivo non in linea con le attese delle aziende – per il protrarsi di un andamento meteorologico anomalo che finisce con l'alterare la stagionalità dei calendari produttivi – e per un andamento della domanda e del mercato sì in ripresa ma ancora debole.

Nel confronto poi con i risultati della congiuntura nazionale, si riscontra che il livello di considerazione degli affari correnti in Veneto è migliore; mentre sulle proiezioni a due-tre anni c'è una perfetta assonanza.

Nella declinazione dei risultati per settore, e sempre in riferimento al Veneto, si ravvisano situazioni ed evoluzioni diversificate. Il settore vitivinicolo si conferma quello col più alto livello della fiducia: l'indice, in questo caso, rispetto allo scorso trimestre cresce di ben 14 punti e si sposta così su terreno positivo. Il sentiment migliora anche in tutti gli altri settori, pur restando su valori negativi, eccetto che nel settore della zootecnia da latte, dove l'andamento degli affari correnti sembra soffrire della flessione dei prezzi del latte e dei formaggi duri e semiduri.

Nell'ambito del settore dei seminativi, va evidenziato il risultato positivo del segmento delle orticole che, favorito da produzioni di elevata qualità e da prodotti apprezzati dal mercato soprattutto nel periodo natalizio – si pensi al radicchio tardivo di Treviso -, ha registrato un buon andamento della fiducia. Una situazione analoga si ravvisa anche nel segmento delle fruttifere, analizzate nell'ambito delle coltivazioni legnose, dove l'indice, pur negativo, è risultato migliore di quello del settore complessivo. Qui la fiducia è stata sostanzialmente sospinta dalla ripresa dei listini dei prodotti stagionali.

E nell'ultimo trimestre dell'anno, la domanda nazionale e quindi i consumi alimentari hanno palesato qualche lieve segnale di ripresa che hanno influito sul miglioramento dell'andamento del mercato, sebbene sia ancora prematuro parlare di ripresa e di inversione di tendenza.

Tali dinamiche osservate in coda d'anno sono state decisive per recuperare, almeno in parte, la flessione del fatturato denunciata dalle aziende agricole del Veneto in settembre sul dato parziale dei primi nove mesi dell'anno rispetto al livello

corrispondente del 2013. A dicembre, infatti, si è ridotta la quota di imprese venete che ha denunciato la contrazione su base annua del proprio fatturato (dal 43% al 39%) a vantaggio di quante hanno invece dichiarato uno status quo (dal 31% al 37%) o addirittura un aumento (dal 12% al 17%). Nel dettaglio, la ripresa ha interessato più da vicino il settore dei fiori, delle coltivazioni fruttifere, vivaistico e, in generale, in quello della zootecnia da carne

Circa l'occupazione, vengono pressappoco confermati i livelli del precedente trimestre, rispetto a quando tuttavia più imprese si sono avvalse di stagionali (il 28% nell'ultimo trimestre; il 21% nel terzo).

E sulla scia del miglioramento dell'ultimo trimestre dell'anno, le previsioni degli agricoltori veneti per i primi tre mesi del 2015 risultano complessivamente favorevoli: il livello della produzione dovrebbe aumentare e anche i prezzi dovrebbero continuare la loro ascesa, eccetto che nel settore del latte dove è attesa un'ulteriore flessione per l'eccesso di offerta presente sul mercato, offerta che potrebbe anche aumentare in vista dell'ormai imminente cessazione del regime delle quote (31 marzo 2015). Non si rilevano poi segnali di variazioni significative nel livello atteso dell'occupazione.

INDICE degli argomenti

Sommario

1. La congiuntura agricola nel Veneto……4

1.1 La fiducia degli agricoltori del Panel……4

1.2 La produzione secondo gli operatori del Panel ……5

1.3 Le spese totali per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione……7

1.4 L'andamento del mercato secondo gli operatori del Panel..8

1.5 L'andamento del settore e del fatturato……10

1.6 L'occupazione presso le imprese del Panel……12

1.7 Le previsioni per il primo trimestre del 2015 12

2. Appendice statistica……15

2.1 La dinamica dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli……15

2.2 La struttura del campione del Panel dell'agricoltura: confronto Veneto e Italia……16

2.3 Le componenti dell'indice di clima di fiducia: confronto Veneto e Italia……17

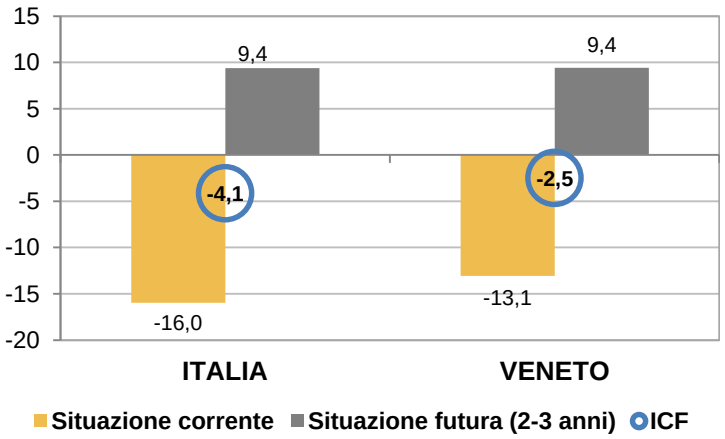
3. Appendice Metodologica……19

1. La congiuntura agricola nel Veneto

1.1 La fiducia degli agricoltori del Panel

Nell'ultimo trimestre del 2014 migliora la fiducia degli agricoltori veneti e si rivela più robusta di quella media nazionale. Segnatamente, l'indice di clima elaborato dall'Ismea per l'agricoltura della Regione Veneto, con un valore pari a -2,5, rimane sì su terreno negativo ma registra un miglioramento di quasi nove punti su base trimestrale (-11,3 il valore dell'indice nel terzo trimestre del 2014) e si attesta su un livello più elevato dell'indice di clima di fiducia agricolo nazionale (-4,1. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -100 e +100).

Fig. 1.1.1 – L'indice di clima di fiducia e le sue componenti nel quarto trimestre del 2014



Fonte: Panel Ismea

L'indice sintetizza le opinioni degli operatori sugli affari correnti e sull'evoluzione futura della propria azienda.

Nell'ultimo squarcio d'anno, rispetto al trimestre precedente, gli agricoltori veneti si sono mostrati meno pessimisti sugli affari correnti della propria impresa e più ottimisti sul futuro della stessa.

Nel confronto poi con l'agricoltura nazionale, quella veneta, sempre in riferimento agli ultimi tre mesi del 2014, è apparsa meno sfiduciata sul presente, mentre sul futuro le loro attese sono perfettamente allineate.

Nell'ultima parte dell'anno, quindi, le aziende agricole del Veneto attestano un miglioramento dei loro affari correnti. Ma il contesto non sembra ancora pienamente maturo affinché gli operatori possano sentirsi pienamente soddisfatti.

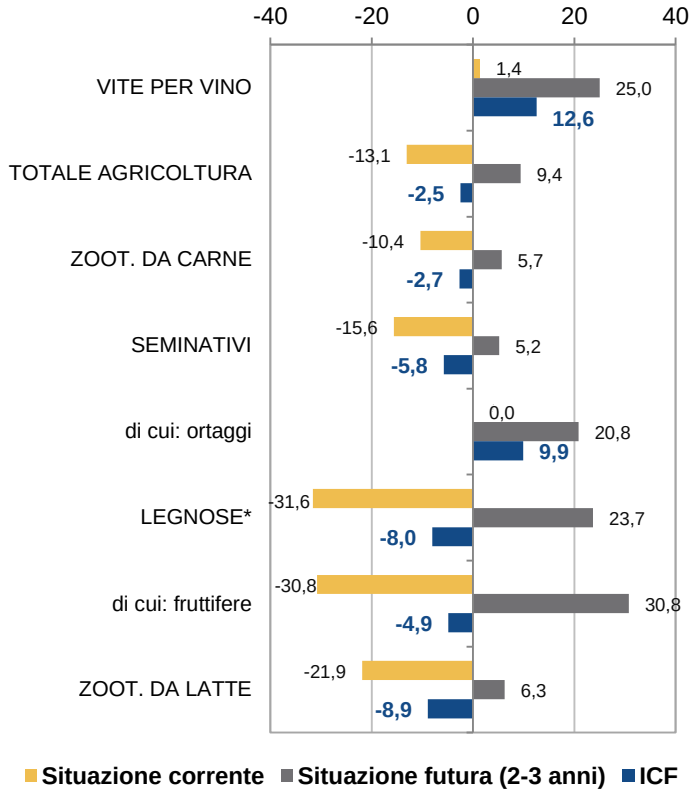
Il 2014, di fatto, è stato un anno difficile per l'agricoltura italiana, penalizzata da un andamento climatico bizzarro che ha inficiato non solo i calendari produttivi ma anche l'andamento squisitamente stagionale dei consumi e, più in generale, della domanda. A ciò si aggiunga la flessione dei prezzi alla produzione registrata nell'anno, che ha annullato i benefici che gli agricoltori avrebbero potuto trarre dalla pur lieve contemporanea contrazione dei costi correnti di produzione. Come illustrato più in dettaglio nella tabelle dell'Appendice statistica, nel 2014 l'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli elaborato dall'Ismea ha riportato una flessione su base annua del 5,5% mentre quello dei prezzi dei mezzi correnti di produzione una contrazione dello 0,8%.

La lieve e parziale ripresa congiunturale dei prezzi dell'ultimo trimestre del 2014 ha in qualche modo rinfrancato gli agricoltori nazionali, compresi quelli veneti; tuttavia, l'andamento climatico dell'autunno, caratterizzato da temperature calde nei valori minimi e da precipitazioni abbondanti specie nel mese di novembre, ha avuto un impatto

negativo sulle rese e sulle produzioni, impedendo una piena ripresa della redditività aziendale e quindi degli affari correnti.

Rispetto allo scenario generale appena descritto, l'analisi per settore dell'agricoltura veneta evidenzia che l'unico comparto dove l'indice ha assunto un valore positivo è quello vitivinicolo, grazie ai giudizi positivi delle imprese sull'andamento corrente, ma soprattutto futuro, dei propri affari. Nonostante la produzione regionale vitivinicola sia data in flessione e i prezzi non siano riusciti a mantenersi sullo stesso livello del 2013, questo settore conferma la sua buona tenuta, derivante da un sistema produttivo organizzato ed efficiente e dalla qualità dei prodotti immessi sul mercato. Pressappoco allineata a quella media complessiva la fiducia delle imprese di allevamento da carne, dove la voce degli allevatori avicoli risulta più favorevole di quella degli allevatori di bovino da carne.

Fig. 1.1.2 – Veneto: l'Indice di Clima di Fiducia dell'agricoltura e le sue componenti nel quarto trimestre 2014, per settore



*Esclusi: olive per olio e vite per vino

Fonte: Panel Ismea

Meno ottimisti, poi, gli operatori dei settori dei seminativi, delle legnose e della zootecnia da latte, in ragione delle difficoltà segnalate dagli stessi sull'andamento degli affari correnti; di converso le loro proiezioni di medio periodo si confermano positive.

Nel settore dei seminativi, come già osservato anche lo scorso trimestre, il segmento delle orticole si contraddistingue per il buon livello della fiducia dei suoi operatori. In questo caso, gli elementi di positività vanno ravvisati nella pregevolezza delle produzioni regionali, apprezzate dal mercato, e nella ripresa delle quotazioni di diversi ortaggi avutasi nell'ultima parte dell'anno. Per le aziende produttrici di radicchio di Treviso l'ottimismo dell'ultimo trimestre è anche dovuto alla ricorrenza del periodo natalizio, che per loro rappresenta l'avvio della fase di commercializzazione e durante la quale di solito il consumatore è disposto a pagare un *premium price* per la qualità tardiva.

In seno al settore delle coltivazioni legnose, invece, la maggiore fiducia delle aziende frutticole deriva dal recupero delle quotazioni avutosi nell'ultima parte del 2014.

1.2 La produzione secondo gli operatori del Panel

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, il 10% delle aziende agricole del Panel del Veneto non era in produzione (riposo vegetativo delle coltivazioni). Questa quota è risultata inferiore a quella media del Panel nazionale (15,5%), nell'ambito del quale di fatto le aziende ortive a riposo sono risultate in proporzione più numerose di quelle del Veneto (il

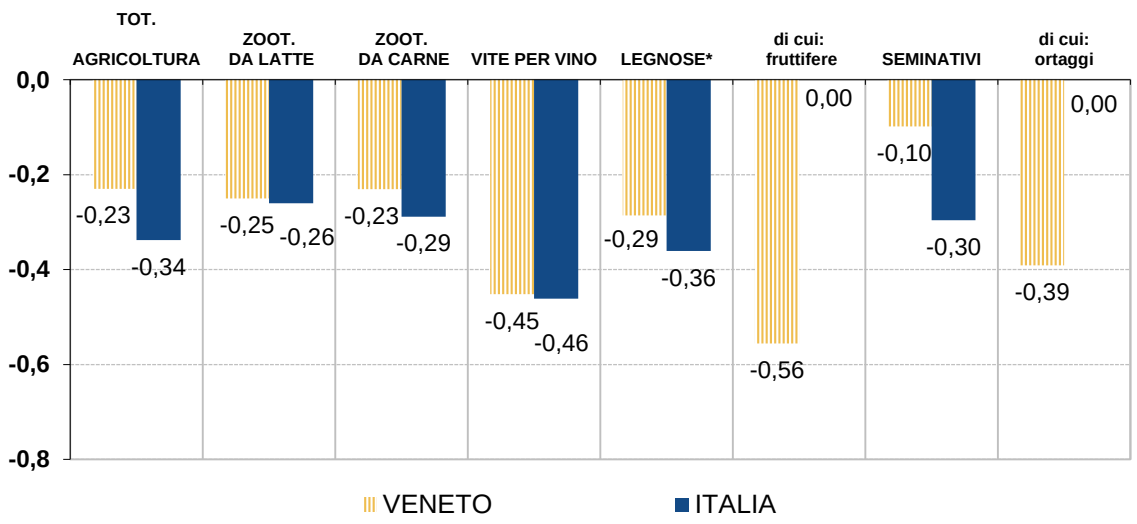
14% versus il 4% del Veneto). Tale evidenza è espressione della vocazione veneta verso coltivazioni ortive prettamente invernali.

Escluse quindi le aziende a riposo, l'evoluzione delle rese è stata considerata in linea con le aspettative dalla maggioranza degli operatori intervistati (il 54%; il 42% nel Panel nazionale); solo per un 7%, è stata superiore (idem, nel Panel nazionale); infine, per il 28% si è rivelata inferiore (per il 35% nel Panel nazionale).

L'indice di sintesi[1] dei pareri degli operatori si è rivelato negativo in entrambi i campioni, sebbene la situazione complessiva risulti lievemente migliore in Veneto che nello scenario nazionale (-0,23 vs -0,34).

I comparti dove le rese sono state giudicate più basse di quelle attese sono quelli della vite da vino e delle legnose. Nel confronto nazionale, e osservando più da vicino i segmenti delle fruttifere e degli ortaggi, i dati del Veneto risultano particolarmente negativi, penalizzati dalla piovosità del mese di novembre.

Fig. 1.2.1 – L' evoluzione delle rese produttive nel IV trimestre del 2014 (Indice sintetico)



**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

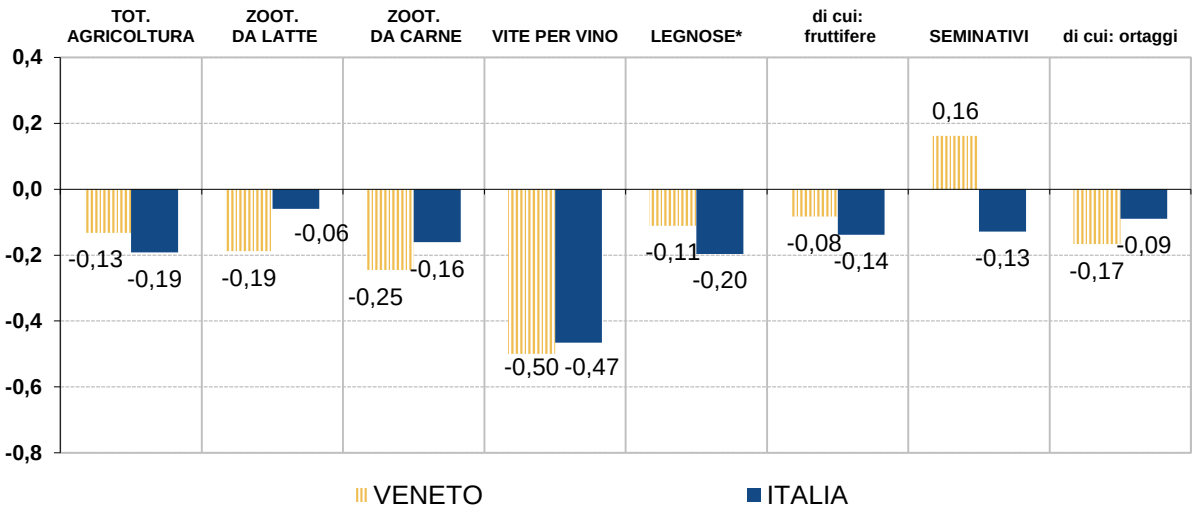
In termini di produzione aziendale complessiva, gran parte degli operatori ha dichiarato che il livello del quarto trimestre del 2014 si è assestato su quello corrispondente del quarto trimestre del 2013 (il 42% nel campione veneto, il 41% in quello nazionale); per circa il 20%, i volumi prodotti sono invece risultati superiori (per il 21% nel campione veneto e per il 19% in quello nazionale); inferiori poi per il 34% degli agricoltori veneti e per il 38% di quelli nazionali.

L'indice di sintesi – negativo in entrambi i casi – anche in questo caso è risultato comunque migliore per il Veneto che per l'Italia (rispettivamente, -0,13 e – 0,19). Sia nel contesto nazionale sia in quello veneto, il comparto della vite da vino ha registrato l'indice più basso. Gli operatori veneti afferenti al comparto dei seminativi hanno dimostrato un maggiore

[1] L'analisi illustrata nel presente report si basa su un indicatore di sintesi: per approfondimenti sulla metodologia di calcolo cfr. l'Appendice statistica.

ottimismo, settore per il quale l'indice si è rivelato positivo, in controtendenza con gli altri comparti, grazie alle opinioni favorevoli dei produttori di cereali e colture industriali.

Fig. 1.2.2 – La produzione complessiva aziendale nel IV trimestre del 2014 (Indice sintetico)



**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

1.3 Le spese totali per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione

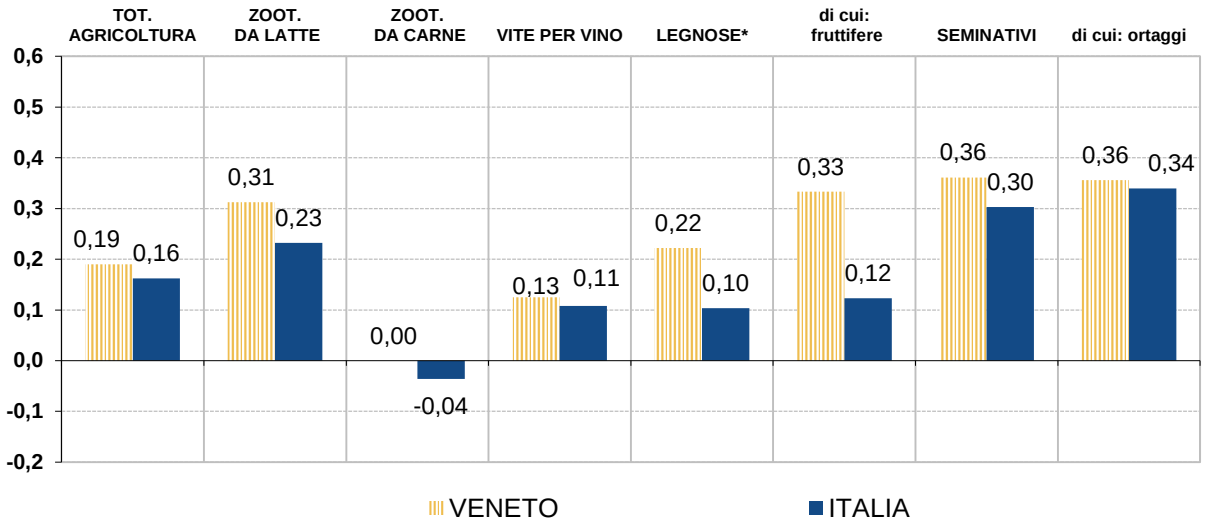
Le spese complessivamente sostenute dalle aziende agricole per l'acquisto dei mezzi correnti di produzione nell'ultimo trimestre del 2014 hanno replicato il livello del trimestre precedente, senza quindi registrare variazioni, per la maggioranza degli operatori intervistato (così, nel 52% dei casi del Panel del Veneto e nel 48% del Panel nazionale).

Secondo un'altra quota importante, invece, si è avuta una tensione al rialzo (il 32% sia del Panel regionale sia di quello nazionale); mentre per una parte inferiore – il 13% degli operatori veneti e il 16% di quelli nazionali – le spese sono diminuite. In base a tali opinioni, l'indice sintetico elaborato per il Veneto si è assestato a 0,19, risultano leggermente superiore rispetto a quello del campione nazionale (0,16).

L'analisi dei dati per comparto evidenzia che in Veneto l'incremento delle spese è stato percepito con maggiore enfasi. Premesso che l'indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione, declinato per prodotto, conferma un rialzo dei listini delle sementi e dei prezzi dei prodotti energetici negli ultimi tre mesi del 2014 rispetto al trimestre precedente, l'incremento delle spese correnti, come percepito dagli agricoltori veneti, trova fondamento nella loro necessità di intensificare i trattamenti fitosanitari a seguito degli attacchi parassitari subiti dalle piante che sono proliferati per la forte umidità.

La migliore situazione delineata invece dagli operatori della zootecnia da carne dipende dalla flessione dei prezzi per ristalli (-12,6% la variazione di tale voce dell'Indice Ismea, nel confronto del quarto trimestre 2014 col trimestre precedente).

Fig. 1.3.1 – Spese totali per l'acquisto di mezzi correnti di produzione nel IV trimestre del 2014 (Indice sintetico)



**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

1.4 L'andamento del mercato secondo gli operatori del Panel

Nonostante i dati elaborati dall'Ismea sui consumi alimentari delle famiglie attestino una ripresa rispetto al 2013 (+0,6% l'incremento in valore, calcolato sui dati parziali dei primi undici mesi del 2014), il livello della domanda nazionale di prodotti agricoli viene considerato ancora molto basso dalle aziende del Veneto. Più da vicino, tale livello è stato considerato particolarmente basso dalle aziende operanti nel settore della vite da vino, in quello delle coltivazioni fruttifere e nel settore della zootecnia, sia da latte che da carne.

In merito alle quantità effettivamente commercializzate nel trimestre dalle aziende del Panel, sempre tra le imprese vitivinicole, fruttifere e, parzialmente, anche tra quelle di allevamento di bovino da latte sono risultati preponderanti i giudizi di una contrazione sul livello dell'ultimo trimestre del 2013. E anche i prezzi, nel confronto su base congiunturale per i prodotti zootecnici e su base tendenziale per i prodotti vegetali ad alta stagionalità, sono stati dati prevalentemente in flessione. La valutazione congiunta dei giudizi sui prezzi e sulle quantità commercializzate dalle aziende, porta alla descrizione di un mercato ancora molto debole e poco remunerativo, nonostante i timidi segnali di ripresa dei consumi.

L'informazione sul livello delle giacenze, a completamento dei dati di mercato, conferma che nel quarto trimestre del 2014 - al netto delle imprese che per motivi di stagionalità o deperibilità delle produzioni non effettua politiche di stoccaggio (il 52% del totale nel Panel del Veneto e il 48% nel Panel nazionale) non si sono avuti fenomeni particolari di alterazione del normale livello delle scorte, come confermato dal 28% delle aziende del campione veneto e dal 33% di quello nazionale. Nel comparto delle coltivazioni vegetali, infine, è stato rilevato che durante gli ultimi tre mesi del 2014 il 12% delle aziende venete ha registrato quote di prodotto distrutto o non raccolto, danneggiato sostanzialmente dall'andamento meteorologico. Tale fenomeno è risultato più rilevante nel comparto delle legnose e meno in quello dei seminativi.

Tab. 1.4.1 – Andamento della domanda nazionale dei prodotti agricoli nel IV trimestre 2014 (Quote percentuali di risposta)

	superiore	normale	inferiore	non sono informato al riguardo	non so, perchè non ho commercializzato	Indice VENETO	Indice ITALIA
AGRICOLTURA	**10**	**37**	**48**	**4**	**1**	**-0,40**	**-0,21**
Seminativi	**15**	**42**	**40**	**3**	**0**	**-0,25**	**-0,26**
Cereali	0	46	49	6	0	-0,52	-0,26
Colture industriali	10	80	10	0	0	0,00	-0,33
Patate e ortaggi	42	21	38	0	0	0,04	-0,25
Fiori	0	100	0	0	0	0,00	-0,33
Foraggi	0	0	100	0	0	-1,00	-0,19
Legnose*	**6**	**28**	**50**	**6**	**11**	**-0,53**	**-0,29**
Alberi da frutto	0	25	50	8	17	-0,67	-0,18
Vivai	17	33	50	0	0	-0,33	-0,57
Vite per vino	**0**	**0**	**100**	**0**	**0**	**-1,00**	**-0,16**
Zootecnia da carne	**10**	**31**	**56**	**4**	**0**	**-0,48**	**-0,20**
Bovini	4	21	75	0	0	-0,71	-0,24
Suini	0	40	40	20	0	-0,50	-0,10
Pollame	17	39	39	4	0	-0,23	-0,22
Zootecnia da latte	**0**	**36**	**64**	**0**	**0**	**-0,64**	**-0,04**
Bovini da latte	0	36	64	0	0	-0,64	0,00

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

Tab. 1.4.2 – Andamento delle quantità commercializzate nel IV trimestre 2014, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Livello delle quantità commercializzate					
	Aumentate	Uguali	Diminuite	Non sa/ NR	Indice VENETO	Indice ITALIA
	Confronto su base annua					
Seminativi	**37**	**37**	**22**	**4**	**0,15**	**-0,06**
Cereali	41	32	23	5	0,19	0,00
Colture industriali	38	25	25	13	0,14	-0,07
Patate e ortaggi	38	38	24	0	0,14	-0,08
Fiori	0	100	0	0	0,00	-0,50
Foraggi	0	100	0	0	-	-0,33
Legnose*	**10**	**30**	**60**	**0**	**-0,50**	**0,03**
Alberi da frutto	0	0	100	0	-1,00	0,00
Vivai	17	50	33	0	-0,17	0,09
Vite per vino	**0**	**0**	**100**	**0**	**-1,00**	**-0,08**
	Confronto su base annua					
Zootecnia da carne	**20**	**58**	**22**	**0**	**-0,02**	**-0,09**
Bovini	18	64	18	0	0,00	-0,09
Suini	20	60	20	0	0,00	0,00
Pollame	22	50	28	0	-0,06	-0,15
Zootecnia da latte	**13**	**47**	**33**	**7**	**-0,21**	**-0,06**
Bovini da latte	13	47	33	7	-0,21	-0,06

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

Tab. 1.4.3 – Andamento dei prezzi di vendita nel IV trimestre 2014, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Livello dei prezzi				Indice VENETO	Indice ITALIA
	Aumentato	Uguale	Diminuito	Non sa/ NR		
	Confronto su base annua					
Seminativi	**19**	**22**	**54**	**6**	**-0,37**	**-0,25**
Cereali	5	14	77	5	-0,76	-0,25
Colture industriali	0	25	50	25	-0,67	-0,43
Patate e ortaggi	43	29	29	0	0,14	-0,13
Fiori	0	50	50	0	-0,50	-0,38
Foraggi	0	0	100	0	-	-1,00
Legnose*	**10**	**40**	**50**	**0**	**-0,40**	**-0,15**
Alberi da frutto	25	0	75	0	-0,50	-0,21
Vivai	0	67	33	0	-0,33	-0,26
Vite per vino	**0**	**100**	**0**	**0**	**0,00**	**0,12**
	Confronto su base trimestrale					
Zootecnia da carne	**11**	**33**	**53**	**2**	**-0,43**	**-0,30**
Bovini	14	27	59	0	-0,45	-0,24
Suini	0	20	80	0	-0,80	-0,56
Pollame	11	44	39	6	-0,29	-0,25
Zootecnia da latte	**7**	**40**	**53**	**0**	**-0,47**	**-0,44**
Bovini da latte	7	40	53	0	-0,47	-0,57

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

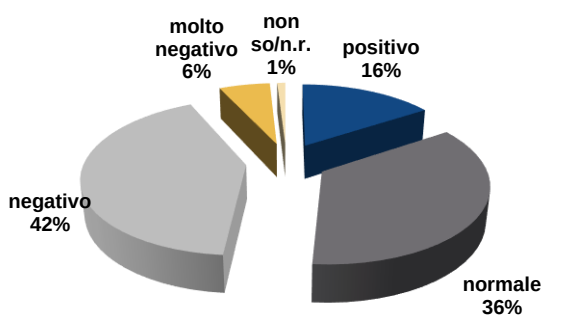
Fonte: Panel Ismea

1.5 L'andamento del settore e del fatturato

Nel trimestre di analisi, rispetto al trimestre precedente, sono diminuiti i giudizi sfavorevoli espressi dalle imprese sull'andamento del settore in cui operano. Così, nel caso del Veneto i pareri negativi ("negativo" + "molto negativo") sono passati dal 53% al 48%; mentre, in Italia, sono scesi dal 49% al 43%. In modo speculare, in entrambi i campioni, sono aumentate le quote dei pareri attestanti un miglioramento.

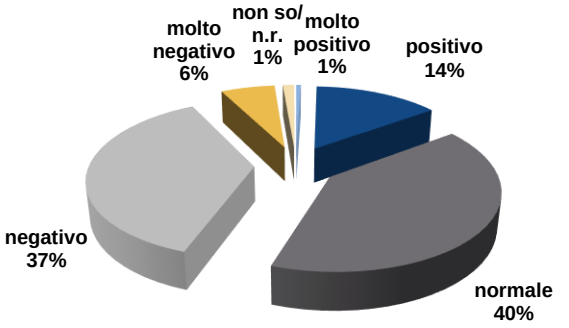
In riferimento al Veneto, i dati settoriali risultano allineati a quelli dell'agricoltura regionale considerata nel suo complesso, eccetto che nel settore delle legnose, dove sono assolutamente prevalenti i giudizi negativi (l'84%).

Fig. 1.5.1 – Andamento complessivo del proprio settore nel IV trimestre del 2014 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

Fig.1.5.2 – Andamento complessivo del proprio settore nel IV trimestre 2014 in Italia



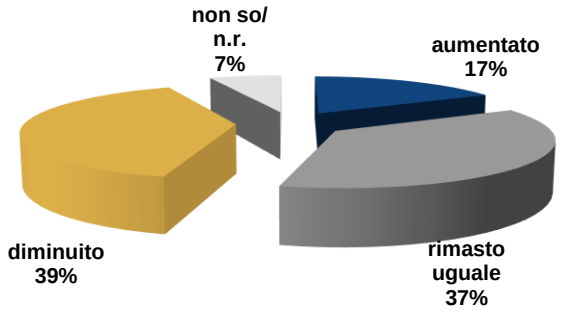
Fonte: Panel Ismea

Anche i pareri sul fatturato non sono del tutto positivi: a fronte di un 37% di imprese che ha

giudicato il proprio fatturato del 2014 in linea con quello del 2013, si ravvisa una quota significativa, del 39%, attestante una flessione e solo un 17% un aumento. Nel contesto italiano, i pareri risultano invece più orientati a confermare il dato del 2013 (41%).

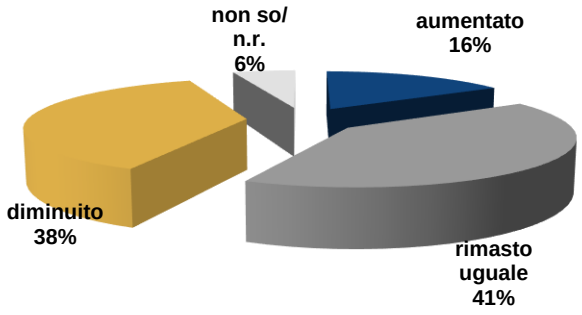
L'indice sintetico, elaborato per l'andamento del fatturato del 2014, si attesta a -0,24 nel caso del Veneto e a -0,26 in quello dell'Italia. Rispetto al dato parziale dei primi nove mesi dell'anno, rilevato nel mese di settembre (Veneto: -0,35; Italia: –0,22), l'agricoltura del Veneto mostra un recupero, mentre quella nazionale registra un peggioramento. Più da vicino, per alcuni settori dell'agricoltura veneta gli ultimi tre mesi dell'anno sono stati decisivi per migliorare il livello del fatturato e innalzarlo su quello corrispondente del 2013: così nel caso del settore dei fiori, delle fruttifere, del vivaismo e, in generale, in quello della zootecnia.

Fig. 1.5.3 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel 2014 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.5.4 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel 2014 in Italia



Fonte: Panel Ismea

Tab. 1.5.1 – Andamento del fatturato complessivo aziendale nel IV trimestre 2014, per settore e prodotto (Quote percentuali di risposta)

	Aumentato	Uguale	Diminuito	Non sa/NR	Indice VENETO	Indice ITALIA
	Confronto su base annua					
AGRICOLTURA	**17**	**37**	**39**	**7**	**-0,24**	**-0,26**
Seminativi	**15**	**37**	**38**	**10**	**-0,25**	**-0,37**
Cereali	10	33	44	13	-0,38	-0,37
Colture industriali	11	56	22	11	-0,13	-0,38
Patate e ortaggi	25	35	35	5	-0,11	-0,36
Fiori	100	0	0	0	1,00	-0,40
Foraggi	0	50	50	0	-0,50	-0,41
Legnose*	**18**	**24**	**47**	**12**	**-0,33**	**-0,21**
Alberi da frutto	27	18	55	0	-0,27	-0,11
Vivai	0	33	33	33	-0,50	-0,36
Vite per vino	**0**	**0**	**100**	**0**	**-1,00**	**0,13**
Zootecnia da carne	**11**	**47**	**38**	**4**	**-0,28**	**-0,27**
Bovini	10	50	35	5	-0,26	-0,29
Suini	33	33	33	0	0,00	-0,25
Pollame	9	45	41	5	-0,33	-0,22
Zootecnia da latte	**36**	**14**	**50**	**0**	**-0,14**	**-0,19**
Bovini da latte	36	14	50	0	-0,14	-0,18

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

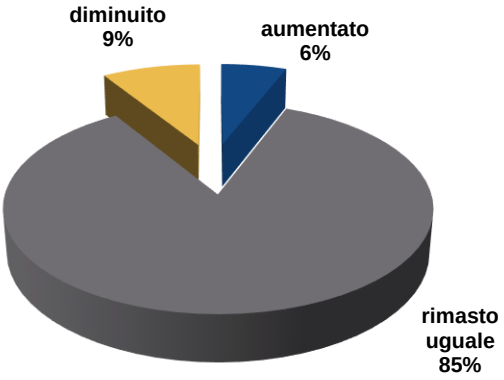
1.6 L'occupazione presso le imprese del Panel

Il livello dell'occupazione in agricoltura, come confermato dalle imprese del Panel Ismea, rimane sostanzialmente stabile in Italia e, a livello regionale, anche in Veneto.

L'85% delle imprese del campione regionale e l'87% di quello nazionale ha infatti asserito che il livello della manodopera occupata nella propria azienda non ha subito variazioni rispetto al terzo trimestre del 2014.

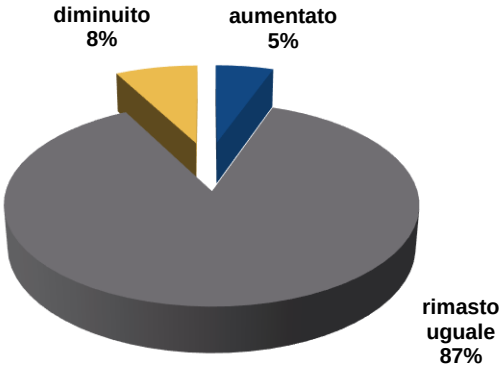
Nell'ultimo trimestre dell'anno, il 64% delle imprese venete si è avvalsa di addetti fissi; il 28% ha fatto ricorso a lavoratori stagionali e un 24% è ricorsa anche a servizi-prestazioni di collaboratori/consulenti. Nel campione nazionale tali quote, rispettivamente, sono state del 62%, del 29% e del 28%.

Fig. 1.6.1 – Andamento dell'occupazione nel IV trimestre del 2014 nel Veneto



Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.6.2 – Andamento dell'occupazione aziendale nel IV trimestre 2014 in Italia



Fonte: Panel Ismea

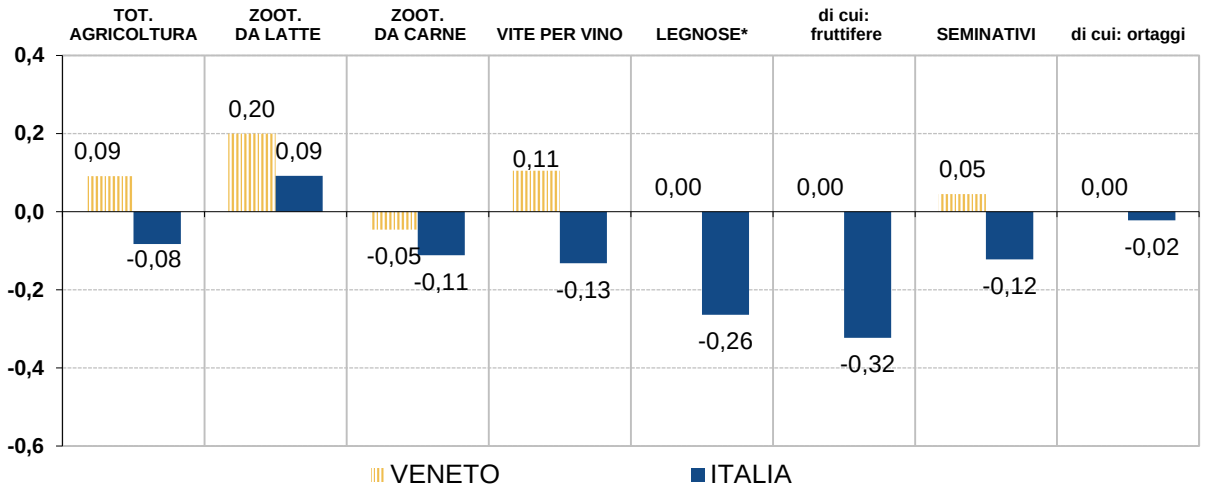
1.7 Le previsioni per il primo trimestre del 2015

L'andamento climatico anomalo e particolarmente piovoso del mese di novembre, ha influito negativamente sulla congiuntura dell'ultimo trimestre del 2014, in termini di rese e produzioni, anche se allo stesso tempo la ripresa dei prezzi alla produzione e la lieve flessione di alcune voci di costo hanno giovato al miglioramento del clima di fiducia delle imprese agricole, non solo in Veneto, ma anche sull'intero territorio nazionale. E sulla scia di tali fattori positivi, sono migliorate anche le previsioni a tre mesi delle imprese agricole interpellate.

Al netto di imprevedibili fattori meteorologici o fitosanitari, secondo gli operatori del Veneto il livello della produzione dovrebbe aumentare nel corso dei primi tre mesi del 2015. Anche i prezzi dovrebbero ulteriormente aumentare, dopo quanto osservato alla fine del 2014. Solo il prezzo del latte è dato in flessione, in linea con l'andamento attuale di mercato, dove l'offerta già abbondante potrebbe ancora crescere a seguito dell'ormai imminente cessazione del regime delle quote (31 marzo 2015).

Non si rilevano poi segnali di variazioni significativi nel livello atteso dell'occupazione.

Fig. 1.7.1 – Attese di produzione per il I trimestre del 2015[1] (Indice sintetico)

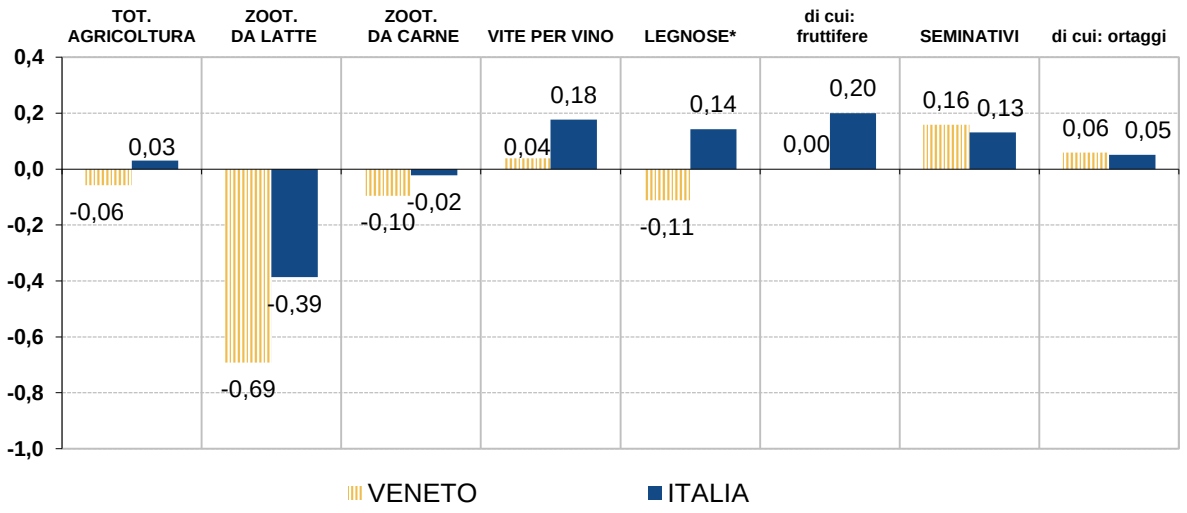


[1]*Confronto su base annuale per i prezzi delle coltivazioni vegetali (livello atteso dei prezzi rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente); confronto su base trimestrale per i prezzi dei prodotti della zootecnia (livello atteso dei prezzi rispetto al livello del trimestre precedente)*

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.7.2 – Attese sul livello dei prezzi di vendita nel I trimestre del 2015[1] (Indice sintetico)

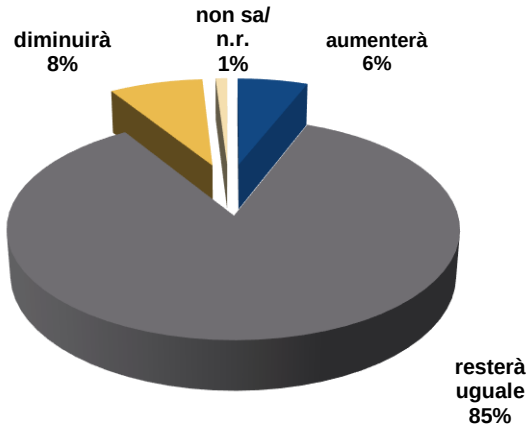


[1]*Confronto su base annuale per i prezzi delle coltivazioni vegetali (livello atteso dei prezzi rispetto al livello dello stesso periodo dell'anno precedente); confronto su base trimestrale per i prezzi della zootecnia (livello atteso dei prezzi rispetto al livello del trimestre precedente).*

**Esclusi: olive per olio e vite per vino*

Fonte: Panel Ismea

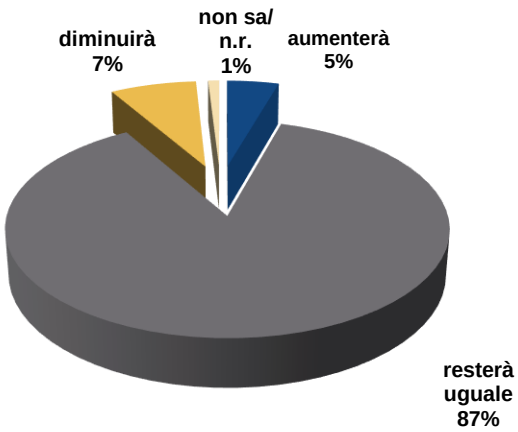
Fig. 1.7.3 – Previsioni sul numero degli addetti aziendali nel Veneto nel I trimestre 2015[1]



[1]*Numero di addetti previsti nel I trimestre 2015 rispetto al livello del IV trimestre 2014*

Fonte: Panel Ismea

Fig. 1.7.4 – Previsioni sul numero degli addetti aziendali in Italia nel I trimestre 2015[1]



[1]*Numero di addetti previsti nel I trimestre 2015 rispetto al livello del IV trimestre 2014*

Fonte: Panel Ismea

2. Appendice statistica

2.1 La dinamica dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli

Tab. 1 – Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura per voce di spesa (2000=100)

Mezzi correnti di produzione	Var. %annue			Var. %trimestrali tendenziali				Var. %trimestrali congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	I 14/ I 13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 14/ IV 13	II 14/ I 14	III 14/ II 14	IV 14/ III 14
Sementi	2,2	1,0	0,6	0,7	0,5	0,4	0,6	0,2	0,1	0,0	0,3
Concimi	4,1	-1,0	-2,1	-2,3	-2,5	-2,4	-1,2	-0,7	-0,7	-0,1	0,4
Antiparassitari	1,1	0,3	0,5	0,3	0,7	0,5	0,5	0,2	0,5	-0,2	0,0
Prodotti energetici	10,6	2,1	0,8	0,4	1,9	0,7	0,0	2,2	0,9	-4,3	1,3
Animali allevamento	6,6	-2,8	10,8	4,0	10,0	17,2	12,2	12,7	14,8	-0,9	-12,6
Mangimi	5,0	2,0	-6,1	-7,1	-6,4	-6,3	-4,7	-0,4	0,1	-4,5	0,1
Materiale vario	0,9	1,4	0,8	1,9	0,9	0,3	-0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,1
Spese varie	0,2	2,6	0,7	2,1	0,3	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Salari	0,8	2,6	0,9	1,7	1,1	0,6	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0
Totale, di cui:	**3,4**	**1,5**	**-0,8**	**-1,0**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,6**	**0,6**	**0,5**	**-1,5**	**-0,2**
Coltivazioni vegetali	**2,7**	**1,3**	**0,1**	**0,5**	**0,2**	**-0,1**	**0,0**	**0,2**	**0,0**	**-0,4**	**0,2**
Allevamenti	**5,1**	**1,9**	**-3,0**	**-4,3**	**-3,1**	**-2,5**	**-2,1**	**1,3**	**1,7**	**-3,9**	**-1,1**

Fonte: ISMEA

Tab. 2 – Dinamica dell'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione in agricoltura per settore (2000=100)

	Var. %annue			Var. %trimestrali tendenziali				Var. %trimestrali congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	I 14/ I 13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 14/ IV 13	II 14/ I 14	III 14/ II 14	IV 14/ III 14
Coltivazioni vegetali	***2,7***	***1,3***	***0,1***	***0,5***	***0,2***	***-0,1***	***0,0***	***0,2***	***0,0***	***-0,4***	***0,2***
Frumento	3,5	0,1	-0,6	-0,6	-0,7	-0,8	-0,2	-0,1	-0,1	-0,3	0,2
Granturco	3,5	0,6	-0,4	-0,2	-0,4	-0,6	-0,4	0,0	-0,2	-0,3	0,1
Altri cereali	3,4	0,2	-0,5	-0,5	-0,5	-0,7	-0,3	0,0	-0,2	-0,2	0,2
Risi	3,0	1,1	0,0	0,3	-0,1	-0,3	0,0	0,2	-0,1	-0,4	0,2
Ortaggi e legumi	2,4	1,5	0,4	0,8	0,5	0,2	0,2	0,4	0,0	-0,4	0,2
Frutta fresca (esclusi agrumi)	1,9	2,0	0,6	1,3	0,7	0,3	0,2	0,4	0,1	-0,3	0,1
Agrumi	2,5	1,9	0,4	0,8	0,6	0,1	0,1	0,5	0,1	-0,9	0,4
Viticoltura	2,4	1,7	0,4	0,9	0,6	0,2	0,1	0,4	0,1	-0,5	0,2
Olivicoltura	2,2	1,6	0,3	0,8	0,4	0,0	0,0	0,2	-0,1	-0,2	0,0
Coltivazioni foraggere	3,6	0,7	-0,2	0,0	-0,1	-0,4	-0,2	0,1	-0,1	-0,4	0,1
Coltivazioni industriali	2,7	0,8	0,0	0,1	0,0	-0,3	0,0	0,2	-0,1	-0,3	0,2
Allevamenti	***5,1***	***1,9***	***-3,0***	***-4,3***	***-3,1***	***-2,5***	***-2,1***	***1,3***	***1,7***	***-3,9***	***-1,1***
Avicunicoli e uova	5,2	2,6	0,7	0,3	1,0	1,2	0,3	1,2	1,5	-1,2	-1,1
Bovini e bufalini	5,1	1,7	-4,3	-5,7	-4,5	-3,9	-2,9	1,1	1,4	-4,5	-0,8
Ovini e caprini	4,5	1,7	-4,4	-4,7	-4,6	-4,7	-3,7	0,5	-0,2	-4,8	0,9
Suini	4,7	2,5	-1,9	-2,9	-1,9	-1,3	-1,4	1,4	1,9	-2,7	-1,8
Totale	**3,4**	**1,5**	**-0,8**	**-1,0**	**-0,8**	**-0,8**	**-0,6**	**0,6**	**0,5**	**-1,5**	**-0,2**

Fonte: ISMEA

Tab. 3 – Dinamica dell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (2010=100)

Comparti	Var. %annue			Var. %trimestrali							
				tendenziali				congiunturali			
	12/11	13/12	14/13	I 14/ I 13	II 14/ II 13	III 14/ III 13	IV 14/ IV 13	I 14/ IV13	II 14/ I14	III 14/ II14	IV 14/ III14
Coltivazioni vegetali	***2,8***	***8,6***	***-8,5***	***-14,0***	***-13,5***	***-8,8***	***2,6***	***-4,3***	***-3,2***	***-4,4***	***15,9***
Cereali	-3,6	-4,2	-3,2	-9,1	-7,2	-2,3	6,6	5,3	1,1	-2,2	2,3
Frutta fresca e secca	3,4	14,5	-11,9	-15,4	-16,6	-20,7	1,8	-6,8	1,9	-22,1	37,7
Olio di oliva	-11,2	20,0	14,2	-7,5	-1,5	11,8	58,3	3,5	5,7	11,4	29,8
Ortaggi e legumi	2,6	9,1	-13,3	-19,2	-20,0	-4,2	-6,1	-9,3	-13,9	4,9	14,6
Colture industriali	-5,1	16,9	3,2	6,5	4,6	4,6	-2,8	1,1	1,3	0,0	-5,1
Semi oleosi	19,8	7,2	-17,7	-10,1	-14,1	-24,9	-22,3	5,6	-0,7	-14,4	-13,5
Vini	26,7	14,0	-14,0	-12,2	-14,9	-17,2	-11,3	-4,8	-3,9	-4,3	1,3
Prodotti zootecnici	***0,8***	***2,3***	***-2,3***	***2,8***	***1,5***	***-4,6***	***-8,3***	***-0,4***	***-1,5***	***-2,3***	***-4,4***
Animali vivi	5,0	2,2	-4,3	-0,4	-1,3	-8,1	-7,1	-1,8	-1,3	-0,9	-3,2
Latte e derivati	-6,2	3,0	0,4	7,6	5,1	-1,0	-9,7	1,7	-1,3	-3,9	-6,3
Uova	33,9	-2,4	-5,8	*-7,4*	*-4,7*	*-3,0*	*-8,1*	*-4,0*	*-5,6*	*0,2*	*1,2*
Totale	**1,8**	**5,5**	**-5,5**	**-6,4**	**-6,4**	**-6,7**	**-2,7**	**-2,4**	**-2,3**	**-3,4**	**5,6**

Fonte: ISMEA

2.2 La struttura del campione del Panel dell'agricoltura: confronto Veneto e Italia

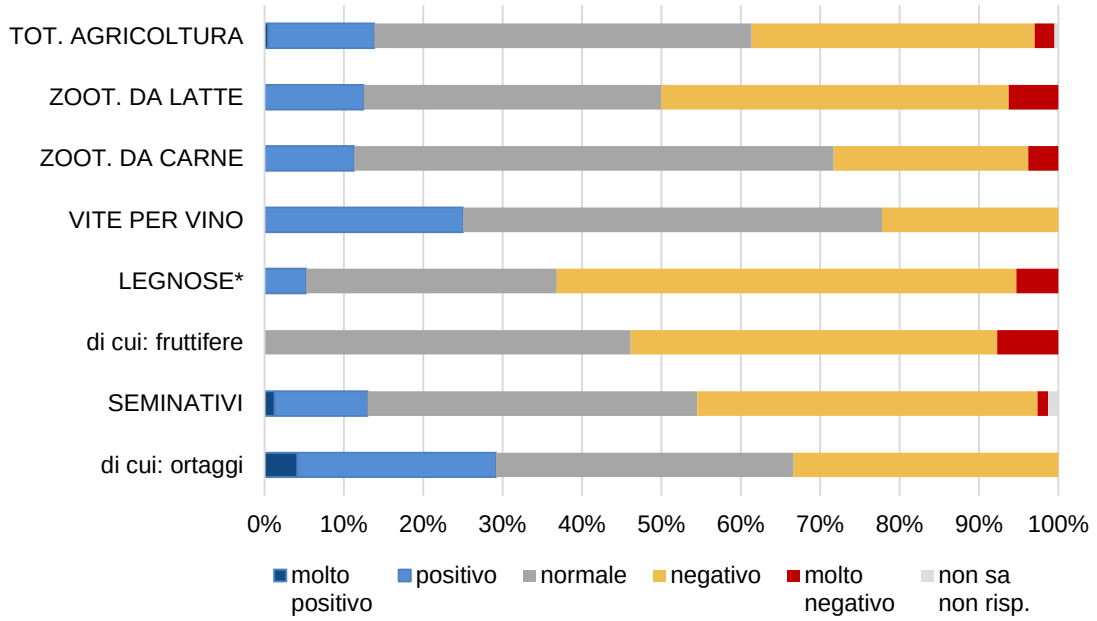
Tab. 4 – Distribuzione per settore delle aziende del campione del Panel agricoltura per il Veneto e per l'Italia

Comparto/Settore	VENETO	ITALIA
AGRICOLTURA	**100%**	**100%**
Seminativi	**38%**	**38%**
Cereali	19%	24%
Colture industriali	5%	3%
Patate e ortaggi	12%	8%
Fiori	1%	1%
Foraggi	1%	1%
Legnose*	**9%**	**15%**
Alberi da frutto	6%	8%
Agrumi	0%	3%
Vivai	3%	4%
Olive per olio	**0%**	**8%**
Vite per vino	**18%**	**10%**
Zootecnia da carne	**26%**	**15%**
Bovini	12%	9%
Suini	2%	3%
Pollame	12%	3%
Zootecnia da latte	**8%**	**14%**
Bovini da latte	8%	12%
Ovicaprini	0%	1%

Fonte: Panel ISMEA

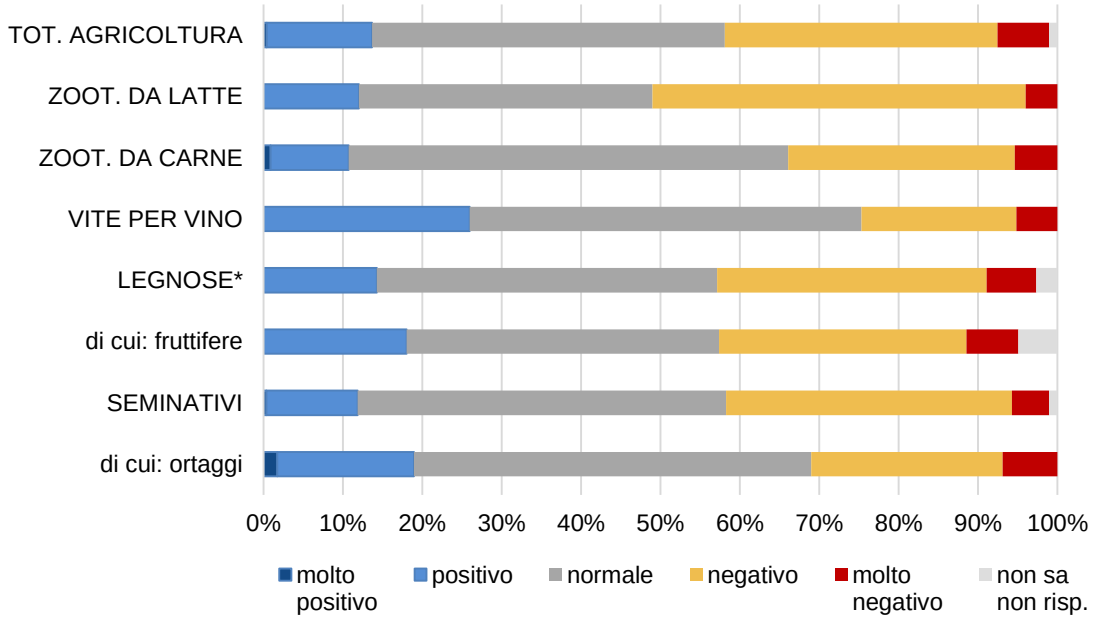
2.3 Le componenti dell'indice di clima di fiducia: confronto Veneto e Italia

Fig. – Giudizi degli agricoltori veneti sulla situazione corrente degli affari della propria azienda



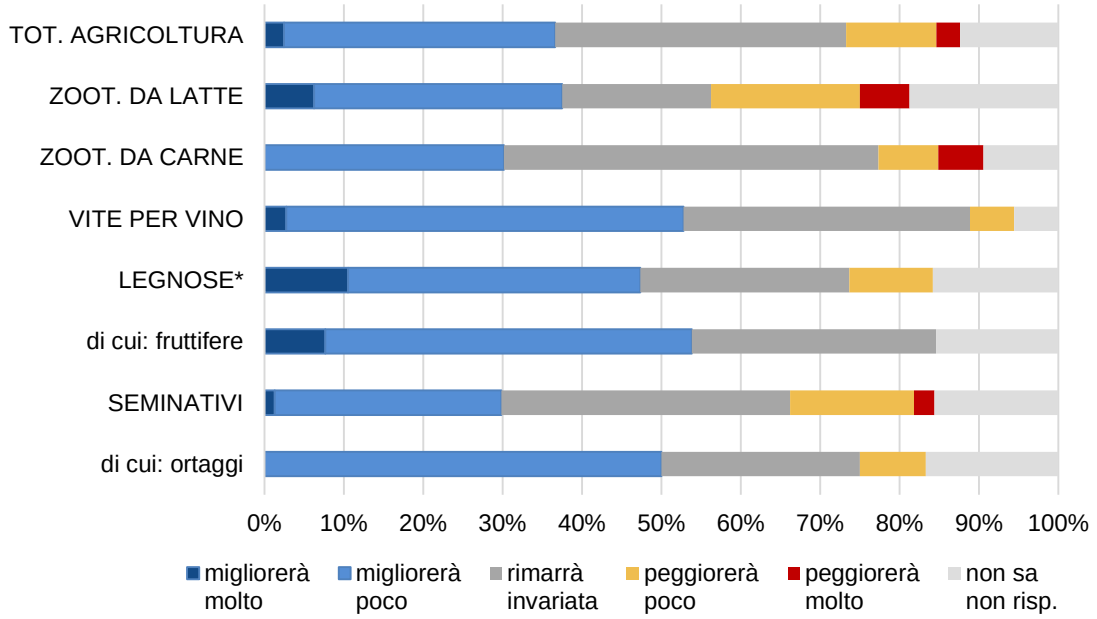
Fonte: Panel ISMEA

Fig. 2 – Giudizi degli agricoltori italiani sulla situazione corrente degli affari della propria azienda



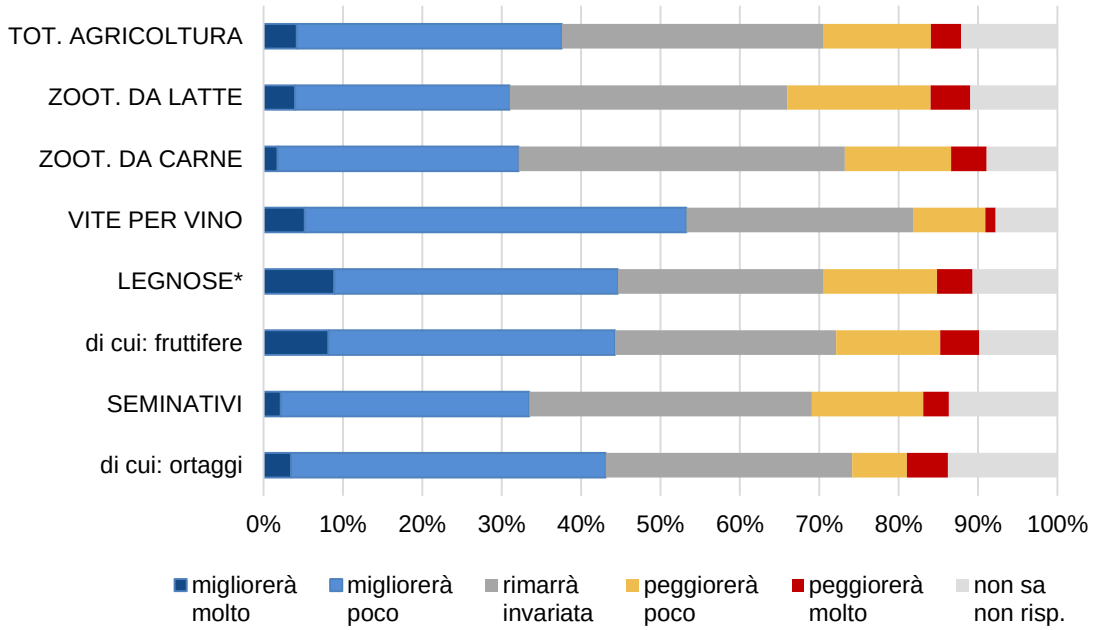
Fonte: Panel ISMEA

Fig. 3 – Giudizi degli agricoltori veneti sulla situazione futura della propria azienda (2-3 anni)



Fonte: Panel ISMEA

Fig. 4 – Giudizi degli agricoltori italiani sulla situazione futura della propria azienda (2-3 anni)



Fonte: Panel ISMEA

3. Appendice Metodologica

Indice di clima di fiducia per l'agricoltura: la metodologia di calcolo dell'indice si ispira alla metodologia armonizzata per le *Business Tendency Surveys* di matrice OECD e EC e discussa in sede Copa-Cogeca dove è stata condivisa con altre 9 nazioni oltre all'Italia.

L'indice viene calcolato a partire dalle risposte date dagli operatori a due domande qualitative, la prima sull'andamento degli affari correnti dell'azienda e la seconda sull'evoluzione, a 2-3 anni, della situazione economica dell'azienda.

Le due domande sono a risposta chiusa, modulate su cinque modalità di risposta, oltre ad una sesta modalità prevista per i rispondenti senza alcuna opinione:

I. *Come giudica, in questo momento, l'andamento corrente degli affari della sua azienda?*
   - ❒ Molto positivo (PP)
   - ❒ Positivo (P)
   - ❒ Normale (E)
   - ❒ Negativo (N)
   - ❒ Molto negativo (NN)
   - ❒ Non risponde (NR)

II. *Come pensa si evolverà la situazione economica della sua azienda nei prossimi 2-3 anni?*
   - ❒ Migliorerà molto (PP)
   - ❒ Migliorerà poco (P)
   - ❒ Rimarrà invariata (E)
   - ❒ Peggiorerà poco (N)
   - ❒ Peggiorerà molto (NN)
   - ❒ Non risponde (NR)

Le risposte degli operatori vengono elaborate in termini percentuali (frequenze relative), sicché:

$$\boldsymbol{PP + P + E + N + NN + NR = 100} \qquad (1)$$

Le risposte a ciascuna delle due domande vengono quindi rappresentate in modo sintetico attraverso il ***saldo***, dato dalla differenza tra le frequenze delle modalità di risposta positive e le frequenze delle modalità di risposta negative. In particolare, in conformità alle linee guida OECD e EC sulle indagini di tendenza armonizzate, nel caso di domande con sei opzioni di risposta, come nel caso presente, i saldi vengono calcolati come differenza di frequenze ponderate. In una scala di risposte che prevede il passaggio dal valore massimo positivo al valore massimo negativo i pesi convenzionalmente usati sono i seguenti:

Modalità di risposta	Peso
PP	1,0
P	0,5
E	0,0
N	-0,5
NN	-1,0

e i saldi vengono calcolati secondo la formula seguente:

$$S = \left(PP + \frac{1}{2}P\right) - \left(\frac{1}{2}N - NN\right) \qquad (2)$$

Il range del saldo varia tra -100, nel caso in cui tutti i rispondenti scegliessero l'opzione di risposta di massimo negativo, e +100, quando invece tutti scegliessero l'opzione di massimo positivo.

I saldi alle due domande di cui sopra, calcolati nel modo appena descritto, vengono traslati al fine di essere trasformati in valori sempre positivi (S+100). Sulla base di questi due valori viene calcolato l'**indice di clima**, dato dalla loro media geometrica riportata, ex post, in una scala di valori compresa tra -100 e + 100 (MG-100).

In fase di rilevazione ed elaborazione, le risposte degli operatori vengono organizzate per ciascuno dei sei strati in cui è articolato il Panel Ismea delle imprese agricole, ossia:

1. Seminativi
2. Legnose (escluse olive per olio e vite per vino)
3. Olive per olio
4. Vitivinicoltura
5. Zootecnia da carne
6. Zootecnia da latte

L'aggregazione dei risultati di strato (frequenze e saldi), per il passaggio al dato del Totale agricoltura, viene effettuata attribuendo a ciascuno strato un peso dedotto dai dati ufficiali di contabilità nazionale relativi alle tavole agricole (Produzione ai prezzi di base, dato medio dell'ultimo triennio disponibile). Tali pesi vengono aggiornati annualmente (agosto) in concomitanza con l'aggiornamento dei dati di statistica ufficiale. In questo modo le frequenze relative delle diverse modalità di risposta di ciascuna domanda riferite al Totale agricoltura sono calcolate come media ponderata delle percentuali corrispondenti di ciascuno strato del Panel. Nel caso delle elaborazione per il Veneto i pesi utilizzati per la ponderazione sono stati calcolati a partire dai dati delle tavole agricole regionali della contabilità nazionale

Indice di sintesi: L'analisi della congiuntura illustrata nel presente report si basa su un indicatore di sintesi elaborato a partire dai dati rilevati, espressi in percentuale. Per il calcolo dell'indice si associano dei valori numerici alle quote delle varie modalità di risposta (pesi) fornite dagli intervistati alle domande qualitative. Nel caso di un numero di modalità di risposte uguale a tre, i valori attribuiti sono i seguenti: 1 = modalità positiva; 0 = modalità centrale, di invarianza; -1 = modalità negativa. Nel caso di un numero di modalità di risposte uguale a cinque, i pesi attribuiti sono i seguenti: 1 = modalità estrema positiva; 0,5 = modalità positiva; 0 = modalità centrale, di invarianza; -0,5 = modalità negativa; -1 = modalità estrema negativa. Per ogni quesito, l'indice è quindi dato dalla media ponderata di tali valori, con pesi pari alle frequenze osservate. Il campo di variazione dell'indice è compreso tra -1 e 1.

Indice Ismea dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli e relativa Rete di rilevazione. Fin dal 1965 l'Ismea ha istituito, in accordo con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la rete di rilevazione dei prezzi all'origine, con l'obiettivo di monitorare i prezzi dei prodotti agricoli e della pesca sui mercati all'origine nazionali. Dal 1977 i prezzi rilevati sono utilizzati per l'ela-

borazione dell'indice dei prezzi all'origine dei più importanti prodotti agricoli, che rappresenta uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto. L'attività di rilevazione dei prezzi ed elaborazione dell'indice è compresa nel Piano Statistico Nazionale. Per i decisori politici, l'andamento dei prezzi agricoli per i singoli prodotti e per i principali aggregati, sintetizzato attraverso l'Indice, rappresenta un utilissimo strumento di supporto e di analisi per le politiche di mercato e di sostegno ai redditi del settore agricolo, sia nazionali che comunitarie.
Il primo indice dei prezzi all'origine Ismea venne costruito con base 1976, e il riferimento temporale dell'indice coincise sin dall'inizio con l'anno solare. Successivamente le innovazioni colturali e tecnologiche imposero modifiche nella composizione del paniere dei prodotti che concorrevano al calcolo dell'indice, modifiche che vennero fatte coincidere con cambi di base, avvenuti, nel 1984, nel 1994, nel 1995 e nel 2000 (ultima base dell'indice).
Ad oggi la Rete di rilevazione Ismea gode della certificazione in base alle norme UNI EN ISO 9001:2008.
Le rilevazioni vengono effettuate a mezzo di 300 rilevatori appositamente selezionati e formati, con cadenza settimanale (fatta eccezione per alcuni prodotti rilevati a cadenza quindicinale, mensile o addirittura semestrale/annuale e per i prodotti ittici le cui rilevazioni avvengono quotidianamente) sulle piazze campione. Le informazioni vengono raccolte dai rilevatori in conformità a precise istruzioni impartite dall'ISMEA, in modo da assicurare l'omogeneità dei prezzi raccolti. I mercati monitorati sono quelli più importanti a seconda del prodotto. Si tratta di un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione. Complessivamente, la Rete di rilevazione Ismea consta di 400 punti di rilevazione; monitora 200 prodotti agricoli ed agroalimentari, per 600 varietà e tipologie riconducibili a 11 aggregati (categorie) di prodotti agricoli, florovivaistici e della pesca: cereali e riso; foraggi; semi oleosi e prodotti delle colture industriali; ortaggi, frutta; fiori e piante; vini; oli di oliva; animali vivi, compresi gli animali da vita/riproduzione, lattiero-caseari; ittici.
Le quotazioni settimanalmente fornite dalla rete di rilevazione Ismea sono mediamente 1.500; di queste, quelle che riguardano i prodotti stagionali e le varietà relative a questi prodotti non sono ovviamente presenti ogni mese, ma solo nei periodi di effettiva commercializzazione.
Nell'ambito della lista dei prodotti rilevati all'origine, sono stati individuati i prodotti i cui prezzi vanno a comporre il paniere dei prodotti utilizzati nell'Indice dei prezzi all'origine. Alcuni di essi, sono caratterizzati da un ciclo annuale di commercializzazione con spiccata stagionalità, fino a giungere spesso alla scomparsa dal mercato in taluni mesi dell'anno. Tali fenomeni sono tenuti in considerazione nel calcolo dell'indice. Più da vicino, l'indice dei prezzi agricoli è calcolato su un paniere di 96 prodotti e 305 varietà, scelti per la loro significatività sulla base dei valori dei Conti Economici su cui è calcolato il sistema di ponderazione, e ha attualmente come base l'anno 2010.

Indice Ismea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e relativa Rete di rilevazione.
L'Ismea elabora dal 1984 l'indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione. L'elaborazione dell'indice rappresenta uno dei principali compiti istituzionali dell'Istituto, ai sensi dell'art 2 octies della legge 952 del 4 agosto 1971 e art. 2 del DPR 78 del 28 maggio 1987, e oggi del Regolamento n. 200 del 2001, istitutivo del nuovo Ente. Rientra negli obiettivi del protocollo d'intesa tra MiPAAF, Ismea e Regioni per lo sviluppo delle statistiche agricole, sottoscritto il 25 settembre 1997. L'attività di elaborazione dell'indice è compresa nel Piano Statistico Nazionale dal 1999.
Il monitoraggio dei prezzi dei fattori di produzione e la disponibilità di un indice dei prezzi sono strumenti importanti per valutare ex-ante e ex-post l'impatto di alcune politiche economiche ed agricole. Inoltre, l'analisi contemporanea dei prezzi dei mezzi correnti di produzione e dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli rappresenta un valido indicatore

della redditività delle produzioni agricole. Il primo indice Ismea fu costruito con base 1980, e il riferimento temporale dell'indice coincise sin dall'inizio con l'anno solare. Successivamente le innovazioni colturali e tecnologiche imposero i cambi di base del 1985, del 1990, del 2000 (ultima base dell'indice).
La rete di rilevazione dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea è costituita essenzialmente da una rete di rilevatori qualificati e ben inseriti nei circuiti commerciali che sono in grado di fornire un prezzo indicativo del fattore produttivo, e per alcuni input sono in grado anche di interpretare i fenomeni che si verificano sui mercati, valutando il peso delle diverse variabili che condizionano i comportamenti della domanda e dell'offerta. I rilevatori vengono scelti privilegiando quelle figure realmente inserite nei meccanismi che interessano la rilevazione. La rete si compone di diversi punti di rilevazione secondo la voce di spesa considerata. I Consorzi agrari provinciali raccolgono i prezzi di alcune voci quali sementi, concimi e pesticidi, mangimi e altro materiale vario. In generale, il rilevatore Ismea ha il compito di rilevare i prezzi direttamente dal punto di osservazione, costituito a seconda dell'input dal consorzio agrario, dall'ente erogatore di servizio, dal mercato fisico (ove esista) in presenza o meno di merce, ecc.
Le varietà di spesa rilevate, i cui prezzi di vendita formano oggetto di rilevazione per il calcolo dei relativi numeri indici, sono caratterizzati da un ciclo annuale di commercializzazione. Di tutti i mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori, è stato individuato un paniere composto dalle più rilevanti varietà di spesa, sulla base dei flussi rilevati con la tavola input-output del settore agroalimentare elaborata dall'Ismea, riferita all'anno 2000. Attraverso la tavola input-output è possibile all'Ismea calcolare l'indice dei prezzi dei mezzi correnti per produzione agricola oltre che per tipo di input.
L'indice viene attualmente calcolato su un paniere di 196 prodotti di cui 156 quotati mensilmente e i restanti annuali. Le piazze monitorate sono le province per i consorzi agrari e quelle più importanti a seconda del prodotto. Si tratta quindi di un campione "ragionato", scelto secondo l'importanza territoriale della produzione.
Le rilevazioni vengono effettuate con cadenza mensile per gli input rilevati dai consorzi, con cadenza settimanale sulle piazze campione per le farine e gli animali d'allevamento, con cadenza annuale per l'energia elettrica, le assicurazioni, i salari e le lavorazioni conto terzi.
Il sistema di ponderazione per ottenere indici sintetici di ordine superiore è stato tratto dal peso della categoria di spesa necessario per ogni coltivazione e tipo di allevamento, contabilizzato nella tavola delle interdipendenze settoriali del settore agricolo IRVAM 1980; IRVAM 1985; ISMEA 1995.

Panel ISMEA delle imprese agricole nazionali: si basa su un campione ragionato di 900 imprese, individuate a partire dalle liste Infocamere. Le imprese sono state selezionate in modo casuale e la loro stratificazione per settore di riferimento e per macro area, tiene conto della corrispondente distribuzione delle imprese dell'universo di riferimento. Il Panel ISMEA, così rivisitato, è operativo dal secondo trimestre del 2009.

Panel delle imprese agricole della Regione Veneto: si basa su un campione ragionato di 300 imprese, individuate a partire dalle liste Infocamere, integrate con informazioni delle Regione Veneto sull'orientamento produttivo puntuale delle imprese presenti sul territorio regionale. Le imprese sono state selezionate in modo casuale e la loro stratificazione per settore di riferimento, tiene conto della corrispondente distribuzione delle imprese dell'universo di riferimento. Il Panel è operativo dal secondo trimestre del 2014.

Variazione congiunturale: variazione registrata da una variabile (mensile o trimestrale) rispetto al periodo immediatamente precedente (mese o trimestre precedente a quello di analisi).

Variazione tendenziale (o su base annua): variazione registrata da una variabile (mensile o trimestrale) rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (ossia rispetto al mese o trimestre corrispondente dell'anno precedente).

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura